



ODG

N. 689

Stabilizzazione del personale sanitario assunto nel corso della pandemia da Covid-19

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 16/11/2021, SALIZZONI MAURO 16/11/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 16/11/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Stabilizzazione del personale sanitario assunto nel corso della pandemia da Covid-19

Premesso che:

- secondo gli ultimi dati disponibili, l'epidemia da Covid-19 in Piemonte sarebbe in ripresa: la giornata di ieri (14 novembre 2021) ha segnato 367 nuovi contagi e un altro aumento dei ricoveri (+ 11 nei reparti ordinari, mentre restano invariate le terapie intensive), con una vittima comunicata;
- nel corso della medesima giornata sono state vaccinate 8.502 persone: a 2.065 è stata somministrata la seconda dose, a 5.594 la terza;

Sottolineato che:

- l'ultima bozza del Ddl di Bilancio 2022 (*Disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*) introduce all'Articolo 88 un aumento del Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi l'anno per tre anni, che porterebbe lo stanziamento per il 2022 a 124,061 miliardi, a 126,061 miliardi per il 2023 e a 128,061 miliardi per il 2024;
- all'Articolo 92 (*Proroga dei rapporti di lavoro flessibile e stabilizzazione del personale del ruolo sanitario*) stabilisce, "al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante la predetta emergenza", che gli enti del Servizio sanitario nazionale possano "assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio sanitari che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del servizio sanitario nazionale almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno 6 mesi nel periodo intercorrente tra il 31

gennaio 2020 e il 30 giugno 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione”;

- viene altresì modificato l'articolo 11 del DL 35/2019, stabilendo che la spesa per il personale sanitario, a livello regionale, possa essere incrementata di un importo pari al 10% dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.

Tenuto conto che:

- a fronte di ciò dell'emergenza ancora in corso, a quanto pare, sarebbero in scadenza i contratti a tempo determinato stipulati nella prima fase dell'emergenza per aumentare il personale sanitario: il rischio è infatti che scadano prima dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio già approvata dal Consiglio dei Ministri e pronta per l'esame del Senato, la quale – come anticipato – prevede di stabilizzare i contratti, prorogarli e rivedere il tetto di spesa delle Regioni, con un aumento pari al 10% dell'incremento del Fondo Sanitario Regionale rispetto all'esercizio precedente;
- si parla di circa 54.000 unità di personale (di cui 23.000 infermieri) assunte a tempo parziale in Italia durante la pandemia, di cui 5700 solo in Piemonte: infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici, ovvero figure essenziali al funzionamento di un servizio sanitario estremamente sovraccaricato;
- la stessa Regione ha riconosciuto la necessità di prolungare i contratti a tempo determinato almeno fino alla fine del 2022, puntando a un obiettivo di stabilizzazione tramite il bando assunzioni in programma nel 2022;
- la Regione ha pertanto chiesto non solo il prolungamento dei contratti, ma una direttiva rivolta alle direzioni delle Aziende Sanitarie Locali e la preparazione immediata del bando assunzioni per il 2022.

Tenuto inoltre conto che:

- difficile – a quanto pare – è anche la situazione del personale amministrativo della Sanità, che attualmente ha all'attivo numerose ore lavorate oltre l'orario ordinario e turni nei giorni festivi – data la necessità di garantire la continuità del servizio di ossigenoterapia domiciliare – i quali non sono stati liquidati come straordinario;
- ciò a fronte di numerose difficoltà e sovraccarichi organizzativi, dovuti per esempio ai disagi intervenuti nella gestione delle prenotazioni – molte delle quali effettuate prima della crisi pandemica e cancellate, a quanto risulta, dalle direzioni sanitarie senza darne notizia ai pazienti – che richiederebbero un aumento dell'organico anche per quanto riguarda il settore amministrativo, al fine di garantire le risorse necessarie non solo al contrasto del Covid-19 ma anche all'attenzione verso le altre patologie.

Considerato che:

- è altresì urgente la stabilizzazione dei tantissimi medici coinvolti durante la crisi Covid-19: 21.414 (secondo fondi Anaao), il 70% dei quali assunti con contratti atipici e sfiorando le dotazioni organiche;
- va inoltre segnalato che i 2 miliardi annui stanziati in aggiunta al Fondo sanitario nazionale non saranno comunque sufficienti a sopperire alle esigenze di un sistema sanitario oggi alle prese con ferite molto profonde;
- inoltre, lo stanziamento economico di 2543 milioni di euro complessivi per la formazione assicurerà in maniera strutturale 12000 contratti di formazione specialistica all'anno, che potrebbero porre fine all'imbuto formativo denunciato da anni, ma che devono essere accompagnati da una corretta programmazione delle esigenze del territorio e delle strutture ospedaliere;
- la carenza di medici d'urgenza, il crollo vocazionale verso settori una volta molto ambiti, come la chirurgia o l'anestesia, sono il segnale di condizioni di lavoro e possibilità di carriera oggi non adeguate: solo negli ultimi due anni ben 1500 medici hanno scelto di abbandonare l'Italia a causa delle condizioni di lavoro inaccettabili, della scarsa sicurezza personale e professionale, della poca gratificazione economica.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- a esentare gli operatori sanitari (incluso il personale amministrativo), assunti con contratto a tempo determinato per far fronte all'emergenza da Covid-19, dallo svolgimento delle prove preselettive previste dai bandi di concorso indetti dal sistema sanitario piemontese;
- a introdurre un sistema premiale che valorizzi e attribuisca un punteggio all'esperienza acquisita durante l'emergenza pandemica da questi lavoratori e queste lavoratrici, da introdurre all'interno dei futuri bandi per l'assunzione a tempo indeterminato;
- a prorogare, fino a un massimo di 36 mesi, i contratti di lavoro del personale socio-sanitario assunto per fronteggiare l'emergenza pandemica, con l'eventuale possibilità di stabilizzazione agganciata ai piani triennali dei fabbisogni del personale delle Aziende Sanitarie;
- a promuovere la stabilizzazione, la giusta e piena retribuzione e un piano di nuove assunzioni per il personale amministrativo;

a farsi portavoce presso il Governo della necessità di rivalutare le condizioni di lavoro, le dotazioni organiche, i luoghi di lavoro, le condizioni economiche e le condizioni legislative dei medici in Italia.

